

Messaggero

26. 1. 28

Désiré Defauw all'Augusteo

Il maestro belga Désiré Defauw ha conquistato il pubblico dell'Augusteo, che al secondo ed ultimo suo concerto è accorso ancor più numeroso, ed ha applaudito con vero entusiasmo il valentissimo direttore, di cui l'abilità tecnica, la padronanza assoluta della massa orchestrale, l'eloquenza significativa del gesto, il gusto eletto d'interprete, la purezza stilistica, si uniscono e amalgamano in un tutto di singolare efficacia.

Dopo una brillante e limpida esecuzione della scorrevole sinfonia del *Matrimonio segreto*, il Defauw ci ha fatto conoscere un poema sinfonico, *Impressioni d'Ardenna*, del maestro Giuseppe Jongen, direttore del Conservatorio musicale di Bruxelles, nuovo per il nostro pubblico: è lavoro simpaticissimo, chiaro, melodico, magistralmente elaborato e strumentato, sensibilmente eclettico, con qualche episodio alquanto wagneriano, ma infiorato con freschi accenti di canti e danze schiettamente popolari, che portano avvivatrici note di colore nel quadro. Il poema sinfonico *Till Eulenspiegel* dello Strauss ha riportato nella replica applausi non meno nutriti e vibranti di quelli che ne salutarono domenica scorsa la prima esecuzione, per la stupenda realizzazione del Defauw, che sa imprimergli un carattere organico e sintetico mentre lumeggia con minuziosa cura ogni elemento costitutivo della complessa trama sinfonica.

Uguali pregi sono stati rilevati nella esecuzione della « Suite » di Igor Stravinski: *L'uccello di fuoco*, tratta dal ballo di ugual titolo; è opera d'arte riboccante di vita, di colore, di luce, stupendamente varia nei ritmi incisivi, pittoresca ed espressiva. La *Cavalcata delle Walkirie*, superbamente impetuosa, ha chiuso il bel concerto tra le acclamazioni più sincere e clamorose, espressioni in modo ben chiaro il desiderio del nostro pubblico, di riavere tra noi il maestro Defauw